

# LE ANTICHE ASTE DA FRECCIA

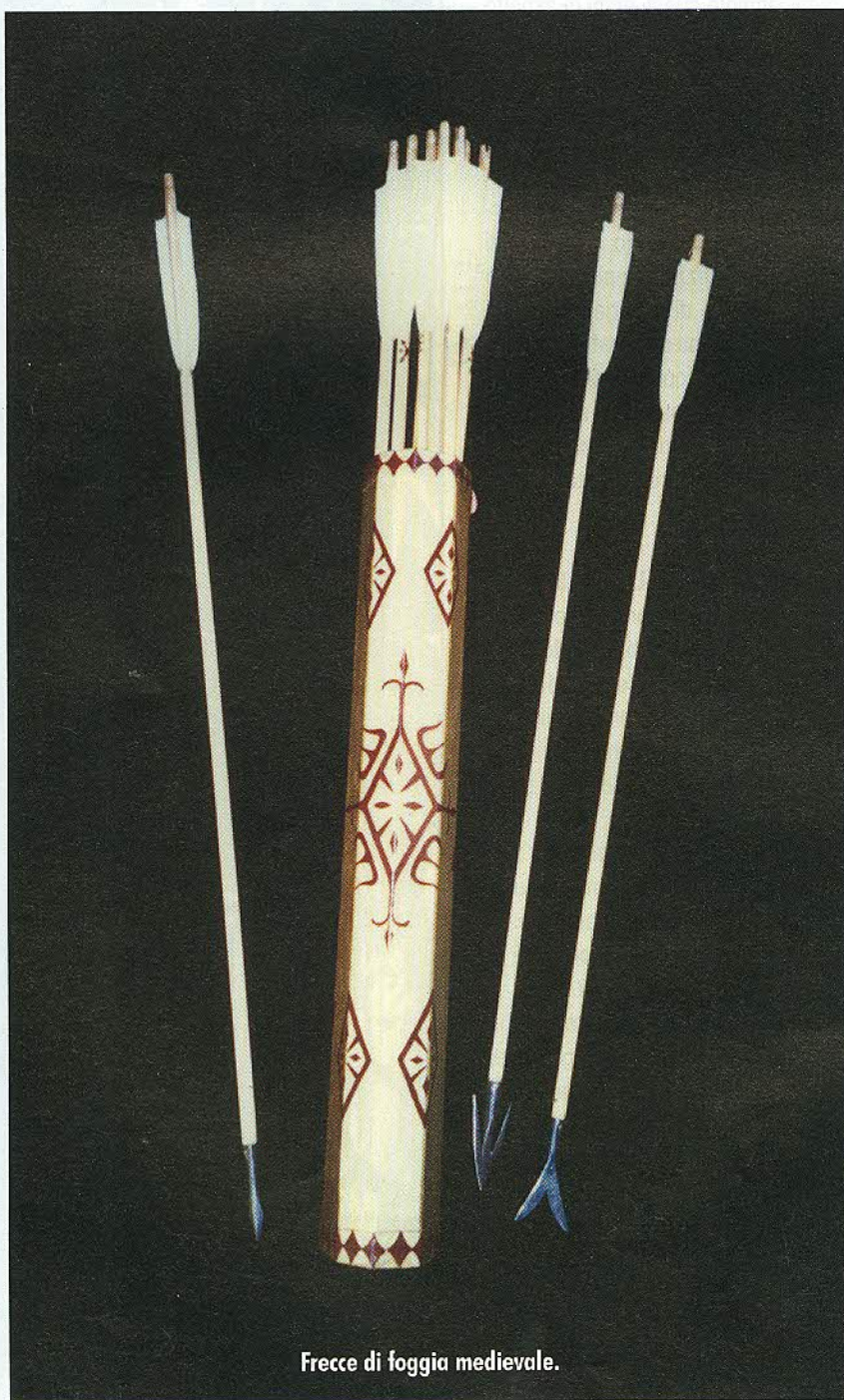
*Ipotesi ricostruttiva del processo di fabbricazione in uso nell'Europa medievale. Il piacere di sperimentare tecniche e attrezzature del passato.*

ALESSIO CENNI

A metà degli anni '80 iniziammo a sperimentare la ricostruzione di archi storici, dato che allora non erano note in Italia pubblicazioni sull'argomento che andassero oltre informazioni molto generiche. Ci mettemmo così nelle condizioni di fabbricare in proprio anche il materiale per le frecce, acquisendo esperienze di selezione dei materiali e, lavorando con strumenti a mano, mettemmo lentamente a punto un metodo di fabbricazione delle aste che risultava plausibile come tecnica storica. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, le documentazioni effettive sulle tecniche e le condizioni di lavoro dei fabbricanti di archi e frecce dell'antichità e del Medioevo sono assai scarse. Gli attuali metodi hobbistici descritti dalle pubblicazioni americane sono derivati in larga misura dalle tecniche dei fabbricanti inglesi degli inizi del '900. Per periodi precedenti mancano notizie dettagliate riguardo alle attrezzature e alle fasi di lavorazione. Qualche elemento di confronto utile è stato fornito da osservazioni relative alla fabbricazione di archi e frecce in certe aree dell'Asia. Tornando alle aste da freccia, il metodo qui descritto è un'ipotesi ricostruttiva del processo di fabbricazione utilizzato nell'Europa medievale. Metodi più o meno simili sono stati usati fino ad epoche recenti in Turchia e in Cina.

## CON IL LEGNO DI TRONCO

Nel Medioevo le aste da freccia erano fabbricate dai fusai, artigiani del legno specializzati nella lavorazione di tutti gli oggetti oblungi a sezione rotonda. Le aste da freccia medievali erano ricavate, come quelle in commercio oggi, da legno massello e non da rametti dritti come quelli di etnie primitive. Il motivo è semplice: l'asta non era autocostituita dall'arciere, ma opera di un artigiano esperto, dal quale si pretendeva un prodotto affidabile di alta qualità. Le aste fabbricate da rametti rappresentano diversi limiti tecnici. Sono molto variabili l'una dall'altra per rigidità, peso e robustezza. Tendono, inoltre, a storcarsi, risentendo molto dei cambiamenti di tempera-



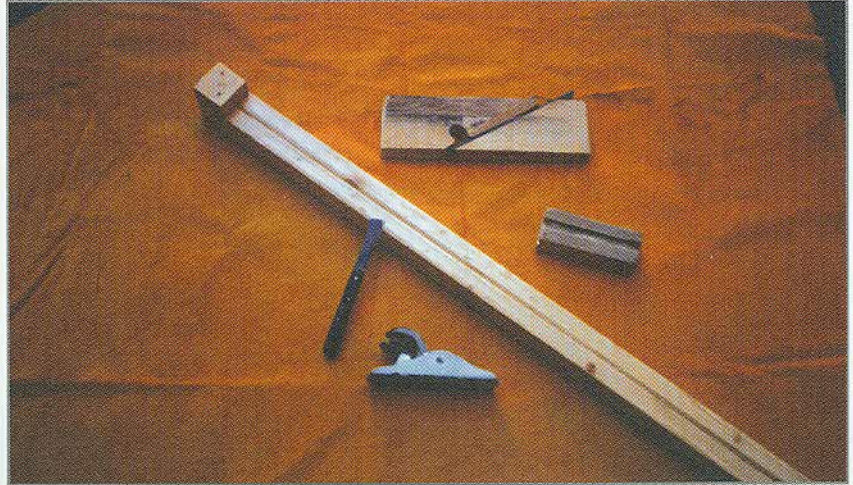
Frecce di foggia medievale.

tura e umidità dell'aria. Il legno di tronco, allora come oggi, garantiva un prodotto finito eccellente che si conservava inalterato nel tempo anche senza particolari manutenzioni. Molti tipi di legno si prestavano alla fabbricazione di aste da freccia. Ognuno per le sue specifiche caratteristiche si adatta, volendo, a frecce con funzioni diverse. I legni più leggeri e resilienti daranno ottime frecce per il tiro di precisione al bersaglio. Quelli più robusti e pesanti forniranno aste eccellenti per la caccia grossa.

Nel passato, quando le possibilità di trasporto erano assai più limitate, aveva molto peso anche la disponibilità locale di un legno piuttosto che di altri. Le frecce degli archi lunghi inglesi erano fatte prevalentemente in pioppo. In Italia era utilizzato il sambuco, ricordato dallo scrittore bolognese del XIII secolo Piero de' Crescenzi. Le frecce dei turchi ottomani erano invariabilmente in legno di pino. In Cina si utilizzava legno di pioppo o di betulla.

**SEZIONI PRIVE DI NODI E IMPERFEZIONI**

Le indicazioni qui fornite potranno mettere i lettori interessati in condizioni di fabbricarsi delle aste



▲ Attrezzi utili per la realizzazione di aste in legno.

con legni "storici", non reperibili in commercio e di sperimentarne altri. Il costo sarà comunque una notevole quantità di lavoro e di dedizione. Anche dopo aver raggiunto una certa pratica e pur lavorando in serie, ogni buona asta comporterà almeno mezz'ora di lavoro. La fabbricazione di tali aste richiede l'uso di strumenti taglienti o comunque in grado, se usati senza la dovuta attenzione, di procurare traumi all'operatore. Il materiale di partenza



▲ Fenditura di un tronchetto con i cunei.



▲ Aste in vari stadi di lavorazione.

